CAMERA DEI DEPUTATI

III LEGISLATURA

120ª-121ª SEDUTE PUBBLICHE

Mercoledì 22 aprile 1959 - Alle ore 11,30 e 16,30

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 11,30

Discussione delle mozioni:

GULLO (CAPRARA, MAZZONI, NATOLI, SANNICOLÒ, NANNUZZI, BOLDRINI, BIANCO, NAPOLITANO GIORGIO, SANTARELLI ENZO). — La Camera, atteso che moltissimi comuni, tra i quali ben tre capoluoghi di regione (Napoli, Firenze, Venezia), sono sottoposti a gestioni commissariali, le quali hanno da tempo superato i termini prescritti dalle vigenti leggi, con grave nocumento delle già precarie condizioni amministrative dei comuni stessi, oltre che con discapito del prestigio e dell'efficienza delle istituzioni democratiche; affermata, in conseguenza di ciò, l'indifferibile necessità che si ponga al più presto fine a tale inammissibile arbitraria condizione di cose, ristabilendo in pieno la legalità delle normali amministrazioni; impegna il Governo a provvedere affinché entro il termine massimo del 30 giugno 1959 vengano convocati nei suddetti comuni i comizi elettorali. (38)

ROMANO BRUNO (LAURO ACHILLE, LAURO GIOACCHINO, CAFIERO, CASALINUOVO, BONINO, BARDANZELLU, ALLIATA DI MONTEREALE, MUSCARIELLO, PREZIOSI OLINDO). — La Camera, considerato che in molti comuni d'Italia, tra i quali le città capoluogo di Napoli, Firenze e Venezia, si protrae ormai da molto tempo ed oltre i termini prescritti dalle leggi vigenti la gestione commissariale; atteso che tale situazione irregolare ed inammissibile, oltre a recare profonda offesa agli interessi morali ed amministrativi delle popolazioni mantenute in uno stato di insopportabile inferiorità, è gravemente lesiva di ogni principio di diritto e del prestigio delle stesse istituzioni democratiche dello Stato, impegna il Governo a convocare in tutti i suddetti comuni, entro il termine improrogabile del 31 ottobre 1959, i comizi elettorali. (40)

delle interpellanze:

CAFIERO (LAURO GIOACCHINO, FOSCHINI, MUSCARIELLO, OTTIERI, ROMANO BRUNO, CREMISINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere per quali motivi non siano state finora indette le elezioni comunali a Napoli, dopo nove mesi di amministrazione straordinaria, in aperta violazione della legge e della Costituzione; e per quale data il ministro interpellato intenda fissarle. (116)

CAPRARA (NAPOLITANO GIORGIO, MAGLIETTA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se le elezioni amministrative per porre fine alla gestione commissariale provvisoria insediata al comune di Napoli con decreto presidenziale 10 febbraio 1958 si intendano fissare nella primavera prossima 1959. (249)

e delle interrogazioni:

GUADALUPI (BOGONI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali, nonostante le formali assicurazioni date nella risposta del 9 agosto 1958 dal ministro alla interrogazione n. 409, sono stati rinviati i comizi elettorali per la rinnovazione del consiglio comunale di Castellaneta (Taranto). Elevano sin da ora la più viva protesta non essendo ulteriormente ammissibile la continuazione del regime commissariale oltre tutti i limiti previsti dalla legge, mentre anche per quel comune e per quella popolazione urge avere una amministrazione su base elettiva che affronti i più gravi ed urgenti problemi amministrativi, economici, finanziari e sociali che, come esperienza anche recente insegna, un commissario prefettizio non è in grado di affrontare e risolvere. (487)

BIANCO (FRANCO PASQUALE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere, con riferimento alla risposta data il 10 ottobre 1958 ad altra loro interrogazione: *a*) se e come ritiene il ministro che il parere del prefetto di Matera, da lui accettato, che si debba « soprassedere alla rinnovazione del consiglio comunale di quel capoluogo per dar modo al commissario prefettizio, nominato in seguito allo scioglimento della amministrazione elettiva, di portare a termine il piano da lui stesso predisposto per il riordinamento finanziario del comune e la riorganizzazione dei pubblici servizi, nonché per la soluzione di numerosi, importanti problemi cittadini » si possa conciliare col dettato della legge che dispone che in caso di scioglimento di un consiglio comunale « si deve procedere alla nuova elezione entro il termine di tre mesi », prorogabile fino a sei e non oltre; *b*) se non ritiene invece che il parere del prefetto di Matera, mentre suona offensivo per tutta indistintamente la cittadinanza materana, che secondo l'illustre opinante sarebbe incapace di risolvere i suoi « numerosi, importanti problemi » a mezzo di una sua amministrazione elettiva, per la sua formulazione oltremodo vaga e reticente apre la via a tutti gli abusi e non riesce neppure a mascherare la tendenza a richiamare in vita la ben defunta istituzione del podestà. Ad ogni buon fine gli interroganti chiedono di conoscere: 1°) quale è in dettaglio il piano predisposto dal commissario prefettizio al comune di Matera, finora noto soltanto a quel prefetto; 2°) quale è il termine entro il quale detto piano sarà portato a compimento. (576)

DELFINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la mancata convocazione dei comizi elettorali nel comune di Avezzano (L'Aquila). All'interrogante, che aveva già rivolto analoga interrogazione nel mese di giugno 1958, il Ministro dell'interno rispose che presumibilmente tali elezioni avrebbero avuto luogo nella presente stazione autunnale. Ora, mentre per numerosi comuni della provincia de L'Aquila i comizi elettorali per il rinnovo delle amministrazioni comunali si sono già svolti, e per il comune di Vasto (Chieti) è stata fissata la data delle elezbioni per il 7 dicembre 1958 a sole poche settimane dall'inizio della gestione commissariale, solo nel comune di Avezzano permane, fra tutti i comuni d'Abruzzo, da numerosi mesi una situazione di carattere eccezionale, che ha visto succedersi già due commissari straordinari nel reggimento della locale amministrazione. Mentre tale situazione è di gravissimo danno alla vita della città di Avezzano e di tutta la Marsica, perché ha determinato una stasi nell'impostazione e nella soluzione dei numerosi problemi di lavoro e di vita delle locali popolazioni, l'ingiustificato ed arbitrario protrarsi della gestione commissariale avvalora la tesi che la mancata convocazione dei comizi elettorali sia da mettere in relazione ai gravi dissidi interni della democrazia cristiana, che non consigliano in questo momento lo svolgimento delle elezioni amministrative di Avezzano al partito di Governo. (640)

MAZZONI (PIERACCINI, BARBIERI, CODIGNOLA, SERONI, PAOLICCHI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intende rispettare l'impegno assunto dall'onorevole Tambroni, che durante l'esame del bilancio del Ministero dell'in-

terno 1958-59 a nome del Governo accolse: 1°) l'ordine del giorno Mazzoni-Pieraccini, che invitava il Governo, per motivi di ordine politico, giuridico e amministrativo a riportare la normalità e la regolarità nell'amministrazione del comune di Firenze, provvedendo a fare convocare i comizi elettorali per la ricostituzione del consiglio; 2°) l'ordine del giorno Macrelli che invitava il Governo a riportare la normalità, come prescritto dalla legge, in tutte le amministrazioni controllate da commissari straordinari. Gli interroganti chiedono di conoscere altresì, alla vigilia della scadenza del termine utile per le convocazioni dei comizi elettorali nella prossima primavera, se sono state impartite le necessarie disposizioni per giungere finalmente alla ricostituzione della regolare amministrazione fiorentina da troppo tempo controllata dal commissario prefettizio. (1031)

INGRAO (SILVESTRI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga non oltre tollerabile la anormale situazione esistente nel comune di Fondi (Latina), il cui consiglio comunale è tuttora in carica, pur avendo esaurito il suo mandato fin dal giugno 1958; se non intenda pertanto di dover disporre la sollecita convocazione dei comizi elettorali, onde porre fine ad una prolungata ed ingiustificabile violazione della legge. (1039)

MERLIN ANGELINA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del profondo disagio della popolazione di Adria, causa la situazione provocata dalla crisi dell'amministrazione comunale per la precisa responsabilità del partito democratico cristiano che nelle elezioni aveva ottenuto la maggioranza, ma che si è dimostrato incapace di reggere il comune. La gestione commissariale, cui esso fu affidato, non può affrontare, e tanto meno risolvere, i problemi che l'assillano, particolarmente gravi, sia perché Adria è zona depressa, sia perchè risente tuttora delle conseguenze della apocalittica alluvione del 1951 e delle altre molte che da allora hanno funestato la zona del Delta. La interrogante sollecita che sia posto fine a tale stato di cose e siano indette le elezioni, anche in base alle disposizioni legislative vigenti per la ricostruzione della rappresentanza elettiva. (1066)

MARIANI (PAOLUCCI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se e quando intenda convocare i comizi elettorali nel comune di Isernia. L'attuale gestione commissariale, in carica già da un anno, non consente di affrontare i sostanziali problemi economici del comune stesso, accrescendo pertanto la grave crisi economica del comune stesso. (1162)

PIERACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda convocare immediatamente i comizi elettorali per l'elezione del consiglio comunale di Montacatini Terme e porre fine così al regime commissariale che si prolunga, con pregiudizio della cittadinanza, da oltre un anno senza alcuna reale giustificazione. (1183)

ROMUALDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quale atteggiamento intenda assumere verso il grave problema riguardante la ricostituzione della regolare amministrazione nel comune di Cento, privoncia di Ferrara, che da oltre un anno è in regime commissariale. Tale situazione, contraria ai principî generali di diritto e a precise norme della legge comunale e provinciale è altresì contrastante con il pubblico interesse. Gravi ed indalazionabili problemi cittadini potranno essere affrontati e risolti solamente da una amministrazione comunale regolarmente eletta. (1187)

MAGNO (CONTE, KUNTZE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga che le elezioni comunali e l'elezione del consigliere provinciale nel comune di Manfredonia (Foggia) debbano avvenire entro il prossimo giugno 1959. (1266)

PIERACCINI (CODIGNOLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda far provvedere alla prefettura di Firenze ad indire le elezioni amministrative per il comune di Firenze nella presente tornata primaverile 1959, non pontendosi portare alcuna giustificazione per continuare nella violazione della legge comunale e provinciale con il mantenimento oltre ogni limite del commissario prefettizio. (1267)

GORRERI DANTE (BIGI). — *Al Ministro dell'interno.* — Al fine di sapere se intende includere il comune di Noceto-Parma, retto da regime commissariale dal 1956, nell'elenco dei comuni nei quali verrebbero indette le elezioni per la nomina del consiglio comunale nei prossimi mesi. (1287)

AVOLIO (DI NARDO, DE MARTINO FRANCESCO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali non sono state ancora fissate le date di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovamento dei consigli comunali nelle città di Afragola, Caivano, Marano, Poggiomarino e Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli. Ad analoga interrogazione, rivolta lo scorso anno, ebbe a rispondere, il 20 gennaio 1959, il Sottosegretario onorevole Mazza dando, allora, formale assicurazione – a nome del Governo – che le elezioni si sarebbero svolte, nei predetti comuni, nella corrente primavera. Il termine utile ultimo previsto dalle leggi per lo svolgimento delle elezioni in primavera sta ormai per scadere. Il prefetto di Napoli, tuttavia, non solo non ha ancora provveduto in merito, ma si è perfino rifiutato di dare risposte esaurienti e precise ai parlamentari che avevano chiesto delucidazioni. Gli interroganti, pertanto, chiedono di conoscere quali provvedimenti di carattere di urgenza intende adottare il ministro per far rispettare le leggi dello Stato, essendo ormai trascorsi da moltissimi mesi tutti i termini previsti dalle leggi per le gestioni commissariali. Gli interorganti, infine, intendono conoscere in base a quale legge e per quali specifici motivi il prefetto di Napoli mantiene in vita, da oltre due anni – caso unico nella storia unitaria d'Italia – la giunta comunale democristiana di Afragola, malgrado lo scioglimento del consiglio comunale causato dalle dimissioni di 21 consiglieri (cioè, la maggioranza assoluta del consiglio comunale), dimissioni determinate dall'attività faziosa della giunta. (1289)

CACCIATORE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno escluso Ariano Irpino (Avellino) dal turno delle prossime elezioni amministrative. L'interrogante fa presente che tutti gli schieramenti politici, ad eccezione del M.I.S., chiedono che al più presto siano fissate dette elezioni. (1303)

GRIFONE (MARICONDA, AMENDOLA PIETRO, GRANATI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri. Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali il comune di Ariano Irpino (Avellino), da tempo amministrato da un commissario prefettizio, non è stato incluso tra quelli nei quali si terranno, nella prossima tornata di maggio-giugno 1959, le elezioni municipali. La notizia della mancata inclusione di Ariano tra i comuni in cui si svolgeranno le elezioni ha suscitato generali proteste da parte della popolazione, e di esse si sono fatti portavoce non solo i partiti popolari ma anche la locale sezione della democrazia cristiana. Gli interroganti chiedono quindi di sapere se il Governo non ritenga opportuno venire incontro alle giuste rimostranze della grande maggioranza del popolo arianese provvedendo a convocare le elezioni comunali in una delle domeniche del prossimo giugno 1959. (1304)

ROFFI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda provvedere all'immediato espletamento delle elezioni amministrative nel comune di Cento, facendo cessare l'amministrazione commissariale che, contro il preciso disposto dela legge, dura ormai da oltre un anno e costituisce un'offesa all'alto spirito democratico di quella città. (1300)

MANCINI (PRINCIPE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere per quali ragioni non è stato fissata la data di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovamento del consiglio comunale di Nicastro (Catanzaro) e per sapere se non intenda fissarla immediatamente, tenendo conto – oltre che della esigenza di porre termine alla gestione commissariale – della richiesta dell'opinione pubblica che, attraverso deliberazioni votate dalla maggioranza dei partiti, giustamente pretende di eleggere i propri amministratori. (1305)

MANCINI (PRINCIPE). — *Al Ministro dell'interno.* Per sapere per quali motivi non si è ancora provveduto alla convocazione dei comizi elettorali nel comune di Petilia Policastro (Catanzaro), dal 1956 retto da un commissario in palese violazione delle leggi e dei diritti

dei cittadini e allo scopo di favorire gli interessi del partito democristiano; ed in conseguenza, per sapere se non intenda provvedere immediatamente a fissare la data di convocazione rispettando l'impegno già preso nel novembre 1958 dal ministro Tambroni, che, in risposta ad altra interrogazione presentata dall'interrogante, assicurava che le elezioni sarebbero state indette in primavera. (1306)

ROMEO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere per quali motivi il regime commissariale al comune di Castellaneta (Taranto) è stato prorogato a tutto il 7 giugno 1959. (1307)

AMICONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere perché il comune di Isernia non è stato incluso fra quelli per i quali sono state già indette le elezioni primaverili per il rinnovo dei consigli comunali, contrariamente a quanto già previsto nella risposta data il 20 marzo 1959 alla interrogazione n. 4539. (1308)

Alle ore 16,30

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

REPOSSI ED ALTRI — Esonero dall'imposta di bollo degli atti relativi alla composizione delle controversie individuali di lavoro innanzi agli uffici del lavoro e della massima occupazione. (**358**).

TOZZI CONDIVI — Sistemazione giuridica degli appartenenti alla disciolta Milizia nazionale della strada, collocati in congedo per effetto del regio decreto-legge 6 dicembre 1943, n. 16 e della legge 20 ottobre 1949, n. 808. (**451**).

LIZZADRI E FERRI — Modifica degli organici del personale esecutivo dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali. (**446**).

CAPPUGI ED ALTRI — Concessione agli invalidi per servizio militare e civile di una indennità di previdenza e di un assegno di mancato collocamento. (**463**).

DE' COCCI — Modificazioni all'articolo 20 della legge 25 luglio 1952, n. 991, riguardante provvedimenti in favore dei territori montani. (**858**).

GRIFONE E AVOLIO — Aumento del concorso dello Stato all'onere della gestione 1958-59 per la pensione ai coltivatori diretti. (**816**).

DURAND DE LA PENNE — Stato giuridico dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri. (**903**).

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Estensione dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti agli artigiani ed ai loro familiari. (**592**).

e delle proposte di legge:

DE MARZI FERNANDO ED ALTRI — Assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore degli artigiani. (*Urgenza*). (**42**).

PIERACCINI ED ALTRI — Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti agli artigiani. (*Urgenza*). (**190**).

— *Relatore* REPOSSI.

3. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale che sostituisce la Convenzione del 21 giugno 1920, modificata il 31 maggio 1937, relativa all'Istituto Internazionale del Freddo, firmata a Parigi il 1° dicembre 1954. (**501**).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e il Principato di Monaco relativa all'assicurazione sugli infortuni del lavoro e le malattie professionali, conclusa in Roma il 6 dicembre 1957. (**502**).

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'attribuzione di efficacia generale ai contratti collettivi esistenti per garantire un minimo di trattamento economico e normativo ai lavoratori (*Urgenza*). (**567**). — *Relatori:* RUBINACCI, *per la maggioranza;* FERIOLI, *di minoranza.*

Proroga dell'autorizzazione al Governo di sospendere o ridurre i dazi doganali prevista dalla legge 24 dicembre 1949, n. 993 e successive modificazioni. (*Urgenza*). (**714**). — *Relatore* VICENTINI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (**549**). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.